

# «Ucraina, il futuro nelle mani di Ue, Usa e Russia»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI  
udegiiovannangeli@unita.it

«Yanukovich ha puntato tutto sul sostegno di Putin, finendo per perdere anche quello del suo partito. Il presidente defenestrato ha sottovalutato la profondità della rivolta e questo insieme di errori di valutazione gli sono costati il potere». La crisi ucraina vista da uno dei più autorevoli analisti di politica internazionale: Stefano Silvestri, già presidente dell'Istituto Affari Internazionali. «Molto del futuro dell'Ucraina, della sua stessa integrità nazionale - rimarca Silvestri - dipenderà dai negoziati in corso tra l'Europa, gli Stati Uniti e la Russia». **Professor Silvestri, come leggere gli avvenimenti che hanno sconvolto la vita politica dell'Ucraina.**

«La mia impressione è che Yanukovich puntando sul sostegno di Vladimir Putin abbia ritenuto che esso fosse sufficiente per garantirgli la tenuta del suo partito e del suo regime anche di fronte alla protesta montante e alla repressione messa in atto contro le opposizioni. Una valutazione rivelatasi alla prova dei fatti sbagliata, perché quello che è

successo, in Parlamento, è stata la dissoluzione del partito di Yanukovich, tant'è che una gran parte dei suoi deputati ha votato per la sua destituzione, probabilmente incoraggiati in questo anche dalla presenza degli inviati dell'Unione europea, oltre che dal veder dilagare la protesta non solo nell'Ucraina occidentale ma anche in quella orientale. Quel voto in Parlamento dimostra, peraltro, che il partito non si identificava più con Yanukovich e con la sua fazione interessata maggiormente a fare gli affari propri che a governare il Paese. Sempre più Yanukovich aveva preso ad agire come il referente della potente oligarchia ucraina, che ora sembra avergli voltato le spalle alla ricerca di nuovi interlocutori politici, piuttosto che da capo dello Stato e neanche da leader di partito. A ciò si aggiungono i due errori esiziali commessi dal presidente defenestrato...».

**Quali sono questi errori?**

«Yanukovich ha sbagliato sia quando ha imposto gli accordi economici con Mosca sia quando ha deciso di «rimangiarsi» l'accordo commerciale con l'Ue che pure lui stesso aveva negoziato e sottoscritto».

## L'INTERVISTA

**Stefano Silvestri**

**Già presidente dell'Istituto Affari Internazionali: «Yanukovich si è fidato di Putin e ha sottovalutato la profondità della rivolta»**



**Dal presidente in fuga, alle opposizioni che esultano a Kiev. Cosa attendersi ora dalle opposizioni?**

«Le mosse sono già state indicate dal nuovo presidente provvisorio, l'ex vice di Yulia Tymoshenko, e cioè nuove elezioni presidenziali e prim'ancora la formazione di un governo di unità nazionale. Bisognerà vedere se all'atto pratico, Yanukovich avrà la forza di opporsi a queste decisioni e di mettere in discussione l'autorità del prossimo governo almeno in alcune parti dell'Ucraina orientale, dove è più forte il legame con la Russia. In tal caso, potrebbe esserci il rischio di una guerra civile e persino di un intervento russo in appoggio al presidente defenestrato. Molto dipenderà dai negoziati in corso tra l'Unione europea, gli Stati Uniti e Mosca, per vedere se sarà possibile trovare delle formule che consentano all'Ucraina l'avvio e il consolidamento di un processo di pacificazione. Se questo sarà reso possibile, il problema delle forze ispirate da Yulia Tymoshenko e dalle componenti che appaiono maggioritarie nell'opposizione, sarà quello di prendere il controllo sulle fazioni estremiste, minoritarie ma arma-

te che potrebbero voler perseguire delle vendette o continuare nelle violenze. La pacificazione passa anche da qui».

**Come valuta l'atteggiamento sin qui tenuto dall'Unione europea?**

«Il comportamento dell'Ue è stato abbastanza corretto e tutto sommato buono. Adesso, però, sono necessarie due mosse importanti: garantire all'Ucraina aiuti straordinari e urgenti, per evitare che si aggravi la crisi economica e umanitaria. E, parallelamente, è necessario avere un dialogo con Mosca nei limiti del possibile per cercare di convincere Putin che il gioco non è a somma zero ma che sia l'Europa che la Russia possono guadagnare da una pacificazione condivisa dell'Ucraina».

**La Russia, per l'appunto. L'Ucraina potrebbe segnare la prima bruciante sconfitta per il leader del Cremlino?**

«Potrebbe, ma non c'è da augurarselo, per il bene dell'Ucraina e anche per la stabilità del quadro europeo. Non va dimenticato, né sottovalutato, il fatto che questa crisi si è manifestata in un'area di marcato interesse strategico per la Federazione Russa. E di questo noi europei faremmo bene a tenerne conto».

U.D.G.  
udegiiovannangeli@unita.it

Alla piazza che l'osannava ha parlato, per l'ultima volta, come la «Giovanna d'Arco di Kiev», come ama definirsi: l'Ucraina «vede il sole e il cielo», ma non è finita: «Siete degli eroi, ma dovete rimanere in piazza, fino alla fine». Ma subito dopo, nella sua piazza, Piazza Maidan, che l'osannava, Yulia Tymoshenko ha vestito i panni del presidente in pectore e, guardando alle elezioni presidenziali del 25 maggio, annuncia: «Io mi candiderò». La seconda sfida di Yulia prende corpo l'altra notte nella Kiev che festeggia la «cacciata» del dittatore: il presidente deposto Viktor Yanukovich. Sulla sedia a rotelle, l'eroina della Rivoluzione arancione del 2004 ha arringato la folla: «Se qualcuno vi dice che avete finito il vostro lavoro e dovete andare a casa non gli credete: dobbiamo andare avanti fino alla fine». E la «fine» non è dietro l'angolo. Soprattutto, non è detto che sia un «happy end». Ne è consapevole Evgenya, la figlia dell'ex premier. *L'Unità* è riuscita, sia pur per pochi minuti, a raggiungerla telefonicamente. La sua voce è incrinata dalla commozione e dalla stanchezza: «La prigionia - dice Evgenya Tymoshenko - ha fiaccato mia madre nel fisico ma ha rafforzato la sua determinazione a battersi per una Ucraina libera, proiettata in Europa». Quanto al regime di Yanukovich, Evgenya ribadisce quanto ci aveva qualche giorno fa a Roma: «Chiediamo giustizia, non vendetta. E giustizia vuole che Yanukovich sia processato per i crimini contro l'umanità di cui si è macchiato». E sul futuro dice: «Vogliamo una Ucraina unita, democratica, plurale. Non abbiamo combattuto una dittatura per sostituirla con un'altra».

Il Parlamento ucraino completerà entro domani la formazione di un nuovo governo d'unità nazionale. Lo fa sapere il nuovo presidente dell'organo legislativo, Oleksandr Turcinov, appena nominato nuovo presidente ad interim dell'Ucraina. Turcinov è il braccio destro della Tymoshenko. «Per l'Ucraina incomincia anche il momento della resa dei conti», ha detto Turcinov. «Siamo pronti al dialogo con la Russia... a patto che tenga conto della scelta europea dell'Ucraina, che io spero sarà confermata alle elezioni (presidenziali)», del 25 maggio, ha spiegato Turcinov parlando alla tv. Ieri mattina i parlamentari hanno deciso di congedare il ministro degli Esteri, Leonid Kozhara, un uomo vicino all'ex presidente Viktor Yanukovich. Passano solo pochi minuti e il Parlamento vota il decreto n. 4216 che toglie l'incarico al mi-

## Da Kiev la sfida a Mosca: rispetti la scelta europea

- Nuovo governo e premier entro domani. Parte la lotta per la leadership
- Il partito delle Regioni scarica Yanukovich: «È responsabile della strage»



I futuri duellanti per il voto del 25 maggio: Yulia Tymoshenko e il nazionalista Vitali Klitschko

nistro della Salute Bogatyreva. Quasi cinquantenne, Turcinov, proviene da Dnipropetrovsk nell'Ucraina sudorientale, la stessa città della Tymoshenko. Un altro nome tra quelli favoriti per la carica è quello di Petro Poroshenko, parlamentare di un gruppo indipendente. Ma circola anche quello di Arseniy Yatsenyuk, au-

torevole capo dell'opposizione protagonista delle proteste e dei negoziati con Yanukovich. Quanto alla «Giovanna d'Arco» di ha fatto sapere di non essere interessata al posto di primo ministro nel governo che dovrebbe essere formato entro domani. «La notizia secondo cui sarei in lizza per il posto di primo mini-

stro mi è giunta come una sorpresa», dichiara l'ex premier in una nota del suo partito, *Batkivshchyna* («Patria»). «Questo tema non è stato discusso con me, grazie per il vostro rispetto ma vi chiedo di non considerare la mia candidatura per quell'incarico». L'obiettivo di Yulia, confidano a *l'Unità* fonti a lei vicine, è di

vincere le elezioni e divenire la presidente della «nuova Ucraina» attraverso l'investitura popolare. Quanto a Yanukovich, di cui si sono perse le tracce, è tempo di fare i conti con la sconfitta. Il *Partito delle Regioni* ha deciso di scaricarlo. Accusa lui e i suoi più stretti collaboratori come «responsabili» delle violenze di Kiev in cui, tra agenti e insorti, sono morte almeno 82 persone: «L'Ucraina», si legge in una nota, «è stata tradita. La responsabilità di ciò ricade su Yanukovich e sulla sua cerchia». Il «regime» è sfaldato, l'opposizione mostra i muscoli e si prende il potere. Il Parlamento ha deciso che la sfarzosa villa di Yanukovich ritorni allo Stato. Si trova a Mezhyhiria, a circa 20 chilometri da Kiev. Ieri le guardie di confine non hanno permesso Yanukovich di lasciare il Paese. La sua scorta armata ha cercato di corromperli per far decollare un charter con a bordo Yanukovich. A quel punto l'ex presidente si è infilato in un'auto, partita poi alla volta di una destinazione ignota.

### DIPLOMAZIA TELEFONICA

L'Ucraina si prepara anche a nuove alleanze all'estero e guarda all'Europa. L'ex premier ucraina incontrerà «molto presto» la cancelliera tedesca Angela Merkel, con cui ha già avuto una conversazione telefonica. Dal canto suo, Merkel si è congratulata con Tymoshenko «per la sua liberazione» dopo tre anni agli arresti con l'accusa di abuso di potere e ha espresso «la convinzione che il suo ritorno alla politica sarà uno dei principali fattori di stabilizzazione della situazione in Ucraina». Fonti del governo tedesco hanno riferito che la cancelliera ha affermato che Tymoshenko «si dovrebbe impegnare politicamente per tenere insieme il Paese». Merkel, e il presidente russo, Vladimir Putin, hanno concordato sul fatto che va garantita «l'integrità territoriale» dell'Ucraina. In una telefonata di cui ha dato notizia il portavoce della cancelliera, Stefan Seibert, i due leader «hanno convenuto che l'Ucraina si deve dare rapidamente un governo capace di agire e che l'integrità territoriale deve essere preservata». La necessità è condivisa anche dagli Stati Uniti. «Non è nell'interesse dell'Ucraina, né della Russia, né dell'Europa né degli Stati Uniti di vedere un Paese diviso», ha sottolineato il consigliere per la Sicurezza nazionale della casa Bianca, Susan Rice, parlando al programma «Meet the press» sulla Nbc. E oggi a Kiev arriva l'Alto rappresentante per la politica estera dell'Ue, Catherine Ashton. L'Europa vuol essere protagonista di una soluzione della crisi. Ne ha tutto l'interesse.

...  
**L'opposizione divisa Tymoshenko contro Klitschko: «Pronta a candidarmi»**

...  
**Da Bruxelles giunge oggi l'Alto rappresentante della politica estera Catherine Ashton**